

Padova, 17/01/2018

## Ricevuta

Protocollo generale

**Numero di protocollo:** 2018 - 0004908 / U

**Del:** 17/01/2018

**Destinatario:** Regione del Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA  
NUVV coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

**Indirizzo:** , **Città:** , **CAP:**

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PAT e PI per la realizzazione di opera pubblica e trasformazione urbanistica tramite accordo di programma tra Comune di Istrana e Alì spa osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** TV - Dipartimento di Treviso

**Smistato a:** TV - Servizio Controllo Ambientale

L'impiegato addetto  
ROMAN GRAZIELLA  
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93



ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008

**Dipartimento Provinciale di Treviso**

Via Santa Barbara, 5/a  
31100 Treviso Italy  
Tel. +39 0422 558515  
Fax +39 0422 558516  
e-mail: [daptv@arpa.veneto.it](mailto:daptv@arpa.veneto.it)  
PEC: [daptv@pec.arpa.veneto.it](mailto:daptv@pec.arpa.veneto.it)  
Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Maria Rosa  
Responsabile dell'istruttoria: Dr. ssa Claudia Iuzzolino

Prot. n. \_\_\_\_\_ Treviso,  
(il numero di prot. e la data sono riportati nel file "segnatura.xml allegato alla presente")  
Cl. X.20.07

Spett.le  
Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Unità Organizzativa Commissioni  
VAS VINCA NUVV  
[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Comune di Istrana  
[istrana@pec.comune.istrana.tv.it](mailto:istrana@pec.comune.istrana.tv.it)

e p.c. Spett.le  
Provincia di Treviso  
Servizio Urbanistica Pianificazione  
Territoriale e SIT  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PAT e PI per la realizzazione di opera pubblica e trasformazione urbanistica tramite accordo di programma tra Comune di Istrana e Ali spa – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare.**

In riferimento alla nota regionale Prot. N. 527231 del 18/12/2017, Prot. ARPAV N. 120397 del 18/12/2017, esaminata la documentazione fornita, si rileva quanto segue.

**ACQUA**

*(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente – Dirigente Responsabile Dr.ssa Maria Rosa)*

In merito alla questione del mappale ricadente nella fascia di rispetto del pozzo di prelievo ad uso idropotabile e idroproduttivo si osservino i vincoli specifici sull'uso dell'area ai sensi del D.lgs. 152/2006 parte III e PTA Capo III ai fini di evitare impatti sulla matrice acqua.

**SUOLO E SOTTOSUOLO**

*(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche – Dirigente Responsabile Dr. Paolo Giandon)*

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS non considera mai sotto nessun aspetto la matrice "suolo", pur avendo a disposizione per l'inquadramento pedologico con riferimento alla Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008) e le carte da essa derivate per l'analisi degli aspetti applicativi disponibili sul Geoportale Veneto; inoltre trascura di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio"*

*ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio".*

Si richiede pertanto di rivedere il cap. 4. "Le componenti ambientali e gli elementi sensibili" (pag. 38) del Rapporto preliminare integrandolo con l'analisi della componente ambientale "suolo" ed approfondendo l'esame delle potenziali criticità ambientali. Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare in dettaglio le funzioni svolte dal suolo, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che ne comportano l'eliminazione.

Al par. 2.1 "Descrizione dell'intervento" (pag. 10) risulta chiaro che la variante interesserà un'area attualmente a destinazione agricola. Per la parte della variante che concerne la realizzazione della pista ciclabile, si concorda con quanto riportato al par 5.2 "Gli impatti e gli aspetti ambientali" (pag. 69), nel quale l'impatto sul suolo viene stimato come "*permanente*" e "*trascurabile*" in quanto tale opera interessa marginalmente tale matrice. Non si condivide quanto affermato di seguito per la parte inerente la trasformazione della zona territoriale omogenea, perché se è pur vero che nel caso specifico in cui esiste già un edificio l'impatto può essere considerato come "*permanente*" e "*trascurabile*", in generale il passaggio da zona agricola a zona commerciale/direzionale è la premessa per una nuova edificazione/impermeabilizzazione di suolo agricolo con conseguente perdita dei servizi ecosistemici che questo fornisce alla collettività, servizi che vengono resi dal suolo a prescindere dal contesto territoriale in cui è collocato. Il consumo di suolo, che non viene mai menzionato nemmeno nelle tabelle riassuntive degli impatti riportate in fondo al Rapporto Ambientale, rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali servizi, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

In conclusione si rileva che l'intervento previsto risulta coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito e rafforzato dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Si sottolinea l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale, che non necessariamente deve esaurire tutta la superficie agraria trasformabile definita dal PAT, anche alla luce delle disposizioni contenute nella recente L.R. 14/2017, valutando più compiutamente gli effetti negativi derivanti dal consumo di suolo.

Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nel progetto per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

*Il Direttore del Dipartimento*  
*Ing. Loris Tomiato*  
*(documento firmato digitalmente)\**

(\*) Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico firmato elettronicamente e conservato nei propri server di ARPAV, ai sensi degli artt. 20, comma 1-bis, 21, comma 1, 23, comma 1 e 23-ter comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.

## **Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo**

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

### Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano tra le classi che caratterizzano tutta la pianura padana.

### Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO<sub>2</sub> sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO<sub>2</sub> provocate dall'eliminazione del suolo.

### Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 150 mm, pari a circa 750-1.500 m<sup>3</sup> a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800-3.600 GJ, o circa 490.000-975.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

### Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

### Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque bassa, inoltre hanno permeabilità da moderatamente alta a alta; si tratta perciò di terreni che esercitano uno scarso effetto protettivo nei confronti delle acque di falda.